



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Relazione di sintesi sul divieto di commercializzazione dei sacchetti in plastica

proprie caratteristiche, non è tuttavia concepita per garantirne un buon livello di riutilizzo a differenza di altre tipologie di imballaggi che sono appositamente costruite a tal fine.

In termini di impatti complessivi, ovvero prendendo in considerazione anche gli altri parametri necessari per una valutazione più esaustiva del LCA, alcune ulteriori informazioni possono essere tratte, oltre che dal documento della UK-EA, anche dallo studio commissionato in Francia da Carrefour ad Ecobilan PwC⁵. In base a tale studio, una valida alternativa al sacchetto in HDPE usa e getta sarebbe rappresentata dagli shopper in LDPE, qualora questi fossero utilizzati per almeno 4 volte. Come emerge dalla tabella di seguito riportata, migliori performance ambientali si otterrebbero, infatti, sia in termini di consumo di materie prime non rinnovabili e di acqua che di emissioni di gas serra, di acidificazione dell'atmosfera, di eutrofizzazione dell'acqua e di produzione di rifiuti solidi.

Categoria di impatto	Tipologia di imballaggio					Biodegradabile-compostabile
	HDPE	LDPE			Carta	
		2 utilizzi	4 utilizzi	20 utilizzi		
Consumo di fonti di energia non rinnovabili	1	1,4	0,7	0,1	1,1	0,9
Consumo di acqua	1	1,3	0,6	0,1	4	1
Emissione di gas serra	1	1,3	0,6	0,1	3,3	1,5
Acidificazione atmosferica	1	1,5	0,7	0,1	1,9	1,8
Formazione di ossidanti fotochimici	1	0,7	0,3	0,1	1,3	0,5
Eutrofizzazione dell'acqua	1	1,4	0,7	0,1	14	12
Produzione di rifiuti solidi	1	1,4	0,7	0,1	2,7	1,1
Rischio di dispersione	Alto	Medio/basso			Basso	Medio/basso

Nota: sono stati assunti pari ad 1 i valori relativi ai diversi impatti rilevati per gli imballaggi in HDPE.

Per le altre tipologie di imballaggio:

<1 = impatto minore rispetto a quello degli shopper in HDPE;

>1 = impatto maggiore rispetto a quello degli shopper in HDPE.

Fonte: Ecobilan PwC, 2004.